

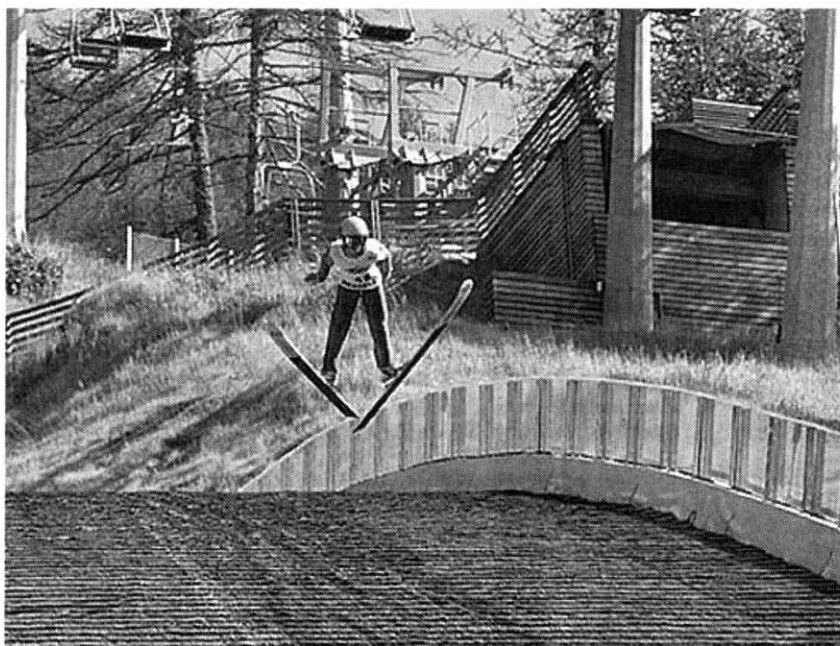
Tutti i numeri di Torino olympic park sui bilanci degli impianti di "Torino 2006"

Gestioni olimpiche, un salto nel buio

Passivo 2007 di 6,3 milioni di euro - Previsioni pessime per il 2008 - Che fare?

Nella sede di Torino olympic park è finito il tempo dell'ottimismo, dei sorrisi e delle pacche sulle spalle. L'organismo presieduto da Tiziana Nasi, nato per gestire gli impianti realizzati per le Olimpiadi 2006 getta la spugna. I conti pesano come macigni e sembra impossibile risolverli. Il bilancio d'esercizio 2007 presentato al collegio dei fondatori il 30 giugno scorso ha fatto registrare un passivo di 6,3 milioni di euro. A fronte di ricavi per attività varie di 10 milioni e 933mila euro, ne sono stati spesi 17 milioni e 287.000. Ancora pochi mesi fa si parlava della possibilità di raggiungere il pareggio entro il 2011. Poi sono arrivate le proiezioni per il 2008; in base ai conti del primo semestre pare non ci siano speranze: il deficit 2007 si ripeterà, se va bene, anche nel 2008.

Dirigenti e contabili del Top lo hanno fatto presente agli amministratori dei Comuni di Pinerolo e Torre Pellice prospettando la possibilità che già nel corso della stagione entrante la fondazione chieda ad enti e società locali di assumere la gestione dei rispettivi impianti. Ricordiamo che nel caso di Pinerolo la proprietà del palaghiaccio è del Comune, mentre per Torre Pellice la titolarità è della Fondazione. Secondo il direttore generale di Top, Paolo Bellino «la conduzione da parte di enti e società sportive locali consentono risparmi che una gestione come la



L'impianto di salto di Pragelato.

(Foto Paparella)

nostra non consentono». Una vera inversione di rotta rispetto a quando gli stessi sostenevano all'indomani delle Olimpiadi.

Sia gli amministratori di Pinerolo che di Torre Pellice, posti di fronte all'ipotesi di sobbarcarsi un simile onere già sul bilancio 2008, hanno strabuzzato gli occhi. «Ci sentiamo di raccogliere la sfida - afferma l'assessore allo Sport di Pinerolo, Tiziana Alchera -, ma in tempi così ravvicinati non se ne parla nemmeno».

Ma quali sono i conti che hanno spinto la Fondazione a questo dietro front. Del passivo complessivo abbiamo già detto. Per quanto

riguarda gli impianti, il palaghiaccio di Pinerolo ha fatto registrare un segno negativo di 513.153 euro. La metà se n'è andata in energia per far funzionare l'impianto di condizionamento (pur sottoutilizzato) e di raffreddamento del ghiaccio. Ci sono poi altri 160.000 euro di costi di gestione per la struttura non meglio specificati, il cosiddetto "facility management".

Andiamo avanti: il palaghiaccio di Torre Pellice, nonostante sia tra quelli più utilizzati vista la presenza di una squadra di hockey molto seguita, non si discosta nel passivo dall'impianto pinerolese. Il deficit

è di 499.654 euro, anche in questo caso la metà se ne va in energia. Sembra incredibile, ma quando si sono realizzate le strutture non si è pensato ad un sistema di cogenerazione che a Pinerolo avrebbe permesso di utilizzare il calore dell'impianto per la produzione del ghiaccio per riscaldare la piscina.

Non vanno meglio gli altri impianti. Citiamo quelli del nostro territorio: Pragelato (ski jumping e hotel) passivo di 460.124 euro; Cesana Pariol -994.224; Cesana-S. Sicario (biathlon e Olympic centre) -442.749; villaggio olimpico di Bardonecchia -551.933.

Leggiamo sul sito di Torino olympic park: «Bisogna saper diversificare l'utilizzo delle strutture e renderle versatili, rafforzando la loro vocazione prettamente sportiva anche con manifestazioni di altro genere». È quello che ci hanno sempre raccontato che, grazie alla gestione di grandi professionisti, con gli introiti di manifestazioni ed eventi si sarebbe raggiunto il pareggio. Andiamoli a vedere, questi introiti. A Pinerolo, a fronte di incassi per eventi di circa 60.000 euro, se ne sono spesi in costi operativi 183.875; a Torre Pellice si sono incassati 175.000 euro e se ne sono spesi 338.000, e così via per gli altri impianti. Non c'è bisogno di commenti.

Andando poi a guardare i conti generali del Top, alla voce personale si trova una spesa di 3.992.000 euro, se si conta che in totale il personale è composto da 52 addetti si arriva a una spesa a persona che sfiora gli 80.000 euro, una cifra che si fa fatica a comprendere se si pensa che mediamente si dovrebbe aggirare sui 40.000.

Pare che proprio da Torino sia partito l'input per mettere fine alla voragine della gestione Top per gli impianti delle Valli olimpiche. Occorrerebbe ricordare però che se Torino ha potuto diventare sede di Olimpiadi forse le deve al fatto che a pochi chilometri ci sono delle montagne.

Alberto Maranetto